Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!

Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

Il Cane Fantastico e Il Gatto Magico

C'era una volta un vecchio mago che insegnava in una scuola di magia nel Paese delle Fate. Un giorno ebbe una brutta discussione con il mago Zidoc, il direttore della scuola. Zidoc era così arrabbiato che vietò al vecchio mago di entrare nella scuola.
Zidoc credeva di essere il mago più fantastico del Paese delle Fate. La lite iniziò perché il vecchio mago si intromise in un incantesimo che distruggeva i castelli in un istante. Zidoc si infuriò perché il mago lo ostacolava. Così il vecchio mago lasciò la scuola e andò alla ricerca di una casetta in campagna.
Ora, capitò che la graziosa casetta della Fata Jocapa fosse vuota: per un po' di tempo non ci sarebbe stata perché stava da sua cugina che viveva dall'altra parte del mondo.
"Vivrò qui," disse il mago, e portò le sue cose nella casa.
Un giorno il mago fece una lunga passeggiata. Incontrò un contadino che stava lasciando nella foresta il suo cane bianco e il suo gatto nero.
"Non abbiamo i soldi per comprare loro del cibo," disse il contadino al mago. "Nella foresta, potrebbero essere in grado di cavarsela da soli."

Il mago pensò che sarebbe stato bello avere un cane e un gatto. Così diede al contadino una generosa somma di denaro per comprarli.
A casa, il mago insegnò al cane e al gatto tutte le lingue conosciute, poi la storia, la matematica, la danza e come utilizzare la magia. Essendo un mago, poteva farlo più facilmente delle altre persone. Il cane e il gatto diventarono animali ben educati e di grande cultura.

Un giorno, il cane e il gatto divennero così istruiti che il mago non aveva più nulla da insegnare. Così chiesero al loro maestro di lasciarli andare in giro per il mondo. Il mago naturalmente era triste ma capiva il loro desiderio.
Allora disse: "Beh, miei cari amici, se dovete andare, andate. Devo pagare dodici mesi di affitto alla Fata Jocapa. Lei vive con suo cugino, il re della Terra dei Fiumi che Scorrono. Portatele i soldi così seguirete una strada che vi farà attraversare tutti i regni del mondo intero."
Poi il cane e il gatto salutarono il mago.
Il loro viaggio in giro per il mondo fu un grande successo. Diventarono subito famosi per la loro cultura. I college e le università non vedevano l'ora di accoglierli. Con la loro conoscenza e i loro discorsi avvincenti, ricevettero numerosi riconoscimenti.

Un giorno, arrivarono al castello del Re della Terra dei Fiumi che Scorrono. Con grande rispetto, il cane e il gatto furono portati in una stanza. Lì, li prese una signora cieca e attraverso scuri corridoi li condusse in un'altra stanza. Ogni porta veniva aperta con una chiave, prima di essere chiusa di nuovo dietro di loro. Nell'ultima stanza, la Fata Jocapa era su una grande poltrona accanto al camino. Al centro della stanza, c'era il re che leggeva un libro alla luce di tante candele.

Nonostante l'attento insegnamento del mago sul rispetto delle buone maniere, il gatto e il cane fissarono il re. Non c'era da meravigliarsi, poiché il re era stregato. Il suo volto e le sue mani erano di un verde intenso, simile a quello di un pappagallo.

"Benvenuti," disse il re. "Sono contento che siate qui. Siete così istruiti e forse potete aiutarmi. Vedete che sono stregato. Ecco perché vivo nascosto nel castello. Dieci mesi fa, viaggiavo nella mia carrozza lungo una strada stretta vicino alla riva di un fiume. Nella direzione opposta c'era un uomo alto e anziano con un cappello da mago. Gridò di accostare la carrozza. Ma ero già troppo vicino al margine e gli risposi: 'Vedi che non posso spostarmi di più!' Allora, l'uomo si infuriò: 'Ti insegnerò io cosa significa insultare il mago Zidoc.' E

così, il mio viso e il mio corpo diventarono di un terribile verde. Tutti quelli che mi vedono sono terrorizzati. Pertanto, voi istruiti, fatemi sapere cosa posso fare per spezzare l'incantesimo."
"Il Mago Zidoc è un vecchio nemico del nostro caro maestro," disse il cane. "E il suo potere di mago è il più grande del Paese delle Fate!"
"Ho provato tutti i miei poteri contro di lui invano," disse sconsolata la Fata Jocapa.
"Non disperiamo ora," disse il gatto. "Zidoc vive nelle vicinanze. Andremo a trovarlo e vedremo se possiamo aiutare il re."
Poi il cane e il gatto lasciarono il castello per andare al castello di Zidoc.
Il cane si travestì da cane randagio e il gatto fece finta di essere un gatto vagabondo.
Sfortunatamente Zidoc scoprì il loro piano. Non lo chiamavano il più grande mago del Paese delle Fate per niente. E così, aspettò il duo e fece finta di non sapere nulla. Il primo giorno, il cane entrò e si nascose sotto il divano. Sentì dire che, il giorno dopo, Zidoc avrebbe ricevuto la visita del mago Serponel.
"Dobbiamo nasconderci nella stanza dove parleranno. Forse sentiremo qualcosa che ci aiuterà a spezzare l'incantesimo del re," disse il cane.
Il giorno dopo, il cane si nascose ancora sotto il divano. Ma Zidoc sapeva dove stava il cane e aveva anche chiesto aiuto al malvagio mago Serponel per catturare il cane e il gatto.
Quando Serponel arrivò, i maghi andarono nella stanza dove il cane si nascondeva.

"Collega, qualcosa mi dice che c'è un nemico nascosto sotto il divano," disse Zidoc a Serponel. "Gli farò sentire la mia bacchetta!"
Ora Zidoc aveva una bacchetta che poteva uccidere con un solo colpo. Il cane lo sapeva e si spaventò tantissimo. Zidoc spostò il divano, ma il cane riuscì a schivare la bacchetta appena in tempo. Allora il gatto entrò dalla finestra, sfrecciando come una freccia. Saltò sulla schiena di Zidoc e affondò i suoi artigli. Zidoc fu così sorpreso che lasciò cadere la bacchetta, e il cane riuscì a mordere Serponel alla caviglia.
Zidoc lanciò un incantesimo che riempì la stanza di buio. Subito dopo, trasformò se stesso e Serponel nelle stesse forme del cane e del gatto. Pensava che il gatto avrebbe seguito il falso cane e il cane avrebbe seguito il falso gatto. Una volta separati, Zidoc e Serponel avrebbero ucciso gli animali.
Quando il buio si schiarì, invece di fuggire, accettarono la sfida. Il vero cane combatteva contro il falso cane e il vero gatto combatteva contro il falso gatto. Zidoc venne graffiato più volte e portò di nuovo il buio nella stanza. Allora ci fu una grande confusione. Il vero gatto ora inseguiva il vero cane, mentre Serponel, che era il falso cane bianco, inseguiva Zidoc. Nel castello c'era un grande trambusto.
Il vero gatto, esausto, si arrampicò su un grande albero.
"Beh, miei studenti! Che disobbedienza comportarsi in questo modo! Fermate subito questa lite," disse il vecchio mago.

Gli animali si voltarono e videro il loro padrone: il vecchio mago. Si era preoccupato per la loro lunga assenza ed era partito a cercarli. E ora si resero conto che stavano combattendo tra di loro.
Dalle finestre del castello, videro che il falso cane stava ancora inseguendo il falso gatto.
Un sorriso vincente apparve sul volto del vecchio mago. Lanciò un incantesimo, quello che distruggeva i castelli in un istante.
Il castello crollò, seppellendo così i due maghi malvagi.
Così il cane e il gatto tornarono con il mago al palazzo del re incantato. Il re andò di persona al cancello per farli entrare. La sconfitta di Zidoc aveva spezzato l'incantesimo. Il re aveva recuperato il suo colore originale!
Fecero una grande festa, poi il mago tornò a casa con i suoi amici, dove vissero per sempre felici e contenti.